

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
4 LUGLIO 2014, N.55

Assegnazione al Comune di Sant'Agostino delle risorse per la copertura di costi per le attività di rimozione, trasporto e smaltimento delle macerie miste ad amianto per il cantiere denominato "ex-Ferriani" - Integrazione risorse assegnate con ordinanza n. 139/2013 2

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
4 LUGLIO 2014, N.56

Sostituzione di un componente del Nucleo di Valutazione "Industria, artigianato, Servizi" a supporto del SII (Soggetto incaricato dell'istruttoria) istituito con l'ordinanza n. 5 del 30 gennaio 2013 3

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
4 LUGLIO 2014, N.57

Approvazione dello schema di convenzione tra il Commissario delegato e l'Amministrazione provinciale di Modena, per l'affidamento di attività di supporto ai comuni della provincia di Modena colpiti sisma del 20 e 29 maggio 2012 per l'attuazione dei programmi di rientro della popolazione nelle abitazioni e per la predisposizione delle rendicontazioni del fondo di solidarietà europeo, e per il supporto e coordinamento delle attività connesse agli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013 6

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
4 LUGLIO 2014, N.58

Disposizione in merito alla prosecuzione dell'operato del personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal 1° al 28 luglio 2014, nel territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 12*

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
4 LUGLIO 2014, N.59

Rettifiche ed integrazioni all'Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013 "Controllo dei progetti strutturali per edifici privati, produttivi e pubblici" 14

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 4 LUGLIO 2014, N.55

Assegnazione al Comune di Sant'Agostino delle risorse per la copertura di costi per le attività di rimozione, trasporto e smaltimento delle macerie miste ad amianto per il cantiere denominato "ex-Ferriani" - Integrazione risorse assegnate con ordinanza n. 139/2013

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile";

- l'art. 8 della L. R. n.1 del 2005, recante "Norme in materia di protezione civile";

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- il Decreto Legge 06 giugno 2012 n. 74 convertito, con modificazioni, dalla Legge 1/8/2012 n. 122, con il quale sono stati previsti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012;

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012";

- il Decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24.06.2013, n. 71, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015" con il quale è stato prorogato al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- il decreto legge n. 76 del 28 giugno 2013 convertito in legge n. 99 del 9 agosto 2013 recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

Visti inoltre:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

Richiamate:

- la circolare n. 2 del 16 giugno 2012 che ha fornito le prime indicazioni per la gestione delle macerie in attuazione dell'art. 17 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74;

- l'ordinanza n. 34 del 3 Settembre 2012 recante "Determinazione delle modalità di monitoraggio delle attività di rimozione delle macerie, autorizzazione alla gestione delle attività ed alla copertura della spesa";

- l'ordinanza n. 79 del 21 novembre 2012 recante "Individuazione delle possibili destinazioni della prima quota di macerie raccolte, determinazione del costo di gestione delle macerie, delle modalità di liquidazione e modalità di monitoraggio delle attività di rimozione e gestione delle macerie";

- l'ordinanza n. 9 del 12 febbraio 2013 recante "Interventi provvisori indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, richiesti dai comuni, recepiti dalle pertinenti province e trasmessi al commissario delegato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 17 del 2 agosto 2012. Rimodulazione e modifica del programma degli interventi delle ordinanze n. 18 del 3 agosto 2012, n. 55 del 10 ottobre 2012 e n. 2 del 15 gennaio 2013";

- l'ordinanza 139 del 15 novembre 2013 recante "Rimozione macerie miste ad amianto - disposizioni attuative dell'art. 1, commi 9, 10, 11 del D.L. n. 76/2013 convertito in Legge n. 99/2013 coordinamento delle misure intraprese ai sensi dell'ordinanza n. 79/2012 e individuazione linee guida per la gestione dei procedimenti avviati antecedentemente alla data di emanazione del D.L. 76/2013";

Premesso che:

- con ordinanza 139 del 15 novembre 2013 sono state assegnate al Comune di Sant'Agostino le risorse necessarie per la copertura dei costi per l'asportazione e il trasporto delle macerie miste ad amianto nell'area denominata Ex Ferriani pari ad € 148.174,14, sulla base del progetto e del relativo quadro economico predisposto dal Comune;

- il Comune di Sant'Agostino con lettera n. CR.2014.0013218 ha comunicato al che durante i lavori sono stati rinvenuti ulteriori frammenti di lastre contenenti amianto, non preventivamente rilevati in quanto occultati dai cumuli di macerie e dalla rigogliosa vegetazione presente;

- a seguito del rinvenimento del materiale succitato il comune di Sant'Agostino ha adottato la determina n. 118 del 31 marzo 2014 con la quale ha approvato la perizia suppletiva di variante al progetto a cui si riferisce l'importo stanziato dall'ordinanza 139/2013 del Commissario Delegato;

- a seguito del controllo effettuato da parte delle strutture regionali di cui si avvale il Commissario delegato, della documentazione amministrativa, tecnica ed economica trasmessa dal Comune allegata alla succitata comunicazione (relazione di variante, quadri economici, documentazione fotografica, verbale di concordamento nuovi prezzi, computo metrico estimativo di variante, atto di sottomissione) sono emerse alcune difformità che sono state segnalate al Comune di Sant'Agostino;

- in data 10 giugno 2014 il Comune di Sant'Agostino ha inviato, con comunicazione CR.2014.0019926, la conseguente "Rettifica alla Perizia suppletiva di variante" che quantifica l'importo della variante in € 23.125,83, comunque nei limiti del 20% dell'importo del contratto originario per la rimozione e smaltimento delle macerie;

Dato atto che:

- la rimozione delle macerie miste ad amianto conseguenti

al sisma costituisce obiettivo da perseguire prioritariamente, in coerenza con le finalità del D.L. n. 74/2012 e del D.L. n. 76/2013, e compiutamente, ai fini di evitare rischi per la salute pubblica e l'ambiente;

- ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 76/2013 gli interventi per la rimozione delle macerie rientrano tra quelli finanziabili con il fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012;

Ritenuto pertanto di riconoscere a favore del Comune di Sant'Agostino l'assegnazione delle ulteriori risorse necessarie per garantire la completa rimozione delle macerie, e i relativi trasporto e smaltimento, nell'area denominata Ex Ferriani, per l'importo pari ad € 23.125,83;

Ritenuto di individuare, ai fini della erogazione delle risorse di cui sopra, le seguenti condizioni e modalità:

- le risorse saranno erogate in un'unica soluzione, dietro presentazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, unitamente alla certificazione di avvenuto smaltimento del materiale contenente amianto e di regolare esecuzione dell'intervento ai sensi di legge, secondo le modalità operative previste al punto 8 del dispositivo della propria Ordinanza n. 139/2013;

- in particolare, nell'ambito delle verifiche di cui sopra, la rilevazione della congruità dei dati relativi allo smaltimento costituisce condizione dell'erogazione delle risorse oggetto del presente atto;

Dato atto che:

- l'importo di € 23.125,83 trova copertura finanziaria sullo stanziamento previsto dall'art. 2 del D.L. n. 74/2012 secondo quanto stanziato con l'ordinanza n. 34/2012 e disposto con l'ordinanza n. 9/2013 e imputazione nella contabilità speciale n. 5699 attivata presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato Sezione di Bologna a favore del Commissario delegato Vasco Errani;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

1) di assegnare al Comune di Sant'Agostino, a integrazione dell'importo riconosciuto con la propria precedente Ordinanza n. 139/2013, le risorse necessarie per la copertura dei costi per garantire completamente l'asportazione, il trasporto e lo smaltimento delle macerie miste ad amianto nell'area denominata Ex-Ferriani, per un importo pari ad € 23.125,83;

2) di stabilire ai fini dell'erogazione delle risorse le seguenti condizioni e modalità:

- le risorse saranno erogate in un'unica soluzione, dietro presentazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, unitamente alla certificazione di avvenuto smaltimento del materiale contenente amianto e di regolare esecuzione dell'intervento ai sensi di legge, secondo le modalità operative previste al punto 8 del dispositivo della propria Ordinanza n. 139/2013;

- in particolare, nell'ambito delle verifiche di cui sopra, la rilevazione della congruità dei dati relativi allo smaltimento costituisce condizione dell'erogazione delle risorse oggetto del presente atto;

3) di dare atto che l'importo di cui al punto 1) trova copertura finanziaria sullo stanziamento previsto dall'art. 2 del D.L. n. 74/2012 secondo quanto stanziato con l'ordinanza n. 34/2012 e disposto con l'ordinanza n. 9/2013 e imputazione nella contabilità speciale n. 5699 attivata presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato Sezione di Bologna a favore del Commissario delegato Vasco Errani;

4) di procedere alla pubblicazione della presente Ordinanza per estratto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sulla sezione del sito web dedicato agli adempimenti in materia di trasparenza del Commissario delegato, e di trasmetterne copia al Comune di Sant'Agostino.

Bologna, 4 luglio 2014

Il Commissario Delegato

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 4 LUGLIO 2014, N.56

Sostituzione di un componente del Nucleo di Valutazione "Industria, artigianato, Servizi" a supporto del SII (Soggetto incaricato dell'istruttoria) istituito con l'ordinanza n. 5 del 30 gennaio 2013

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

Il Presidente della Giunta Emilia-Romagna, a norma dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio

2012", assunte le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visto il comma 4 del citato art. 1 del D.L. n. 74/2012, ai sensi del quale agli interventi di cui al medesimo decreto provvedono i Presidenti delle Regioni operando con i poteri di cui all'articolo 5, comma 2, della L. n. 225/92;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 che hanno dichiarato per i territori delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo lo stato di emergenza, poi prorogato fino al 31 maggio 2013 dall'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 74/2012;

Visto il sopra citato D.L. n. 74/2012, che all'art. 3 stabilisce che il Commissario delegato possa riconoscere un contributo per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo, in relazione al danno effettivamente subito, previa presentazione di perizia giurata, a favore delle attività produttive che abbiano subito gravi danni a scorte e beni mobili strumentali all'attività di loro proprietà, ivi compresi contributi per il risarcimento dei danni economici subiti da prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari o a favore della delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate dal sisma

al fine di garantirne la continuità produttiva;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico del 10 Agosto 2012 (di seguito D.M. 10 agosto 2012) che prevede le modalità di attuazione dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012;

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1493 del 15 ottobre 2012, recante "Disposizioni per il coordinamento delle attività del Commissario delegato per la ricostruzione e quelle delle Strutture della Giunta regionale";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 816 del 9 giugno 2014, recante "Rinnovo della convenzione operativa per la definizione dei rapporti di collaborazione tra la struttura di supporto del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di commissario delegato per la ricostruzione e le strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna";

- la Legge regionale n. 43 del 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le Ordinanze del Commissario delegato:

- n. 31 del 30 agosto 2012 "Disposizioni generali per il funzionamento della struttura commissariale prevista dall'art. 1, comma 5 del D.L. 74/2012, come modificato e convertito in legge e dall'art. 3-bis del D.L. 95/2012, inserito dalla legge di conversione n. 135/2012";

- n. 57 del 12 ottobre 2012 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012" e smi ed in particolare l'articolo 3 "Soggetto Incaricato dell'istruttoria - SII" con il quale si dispone

- al punto 1 che l'istruttoria delle domande è effettuata da una Struttura dedicata denominata Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (di seguito SII) istituita e nominata dal Commissario Delegato che ne individua altresì l'articolazione funzionale e la sua composizione;
- al punto 2 che per la valutazione delle perizie, dei progetti, della congruità dei valori e della coerenza degli interventi proposti rispetto alle finalità della presente Ordinanza, il SII si avvale di appositi nuclei di valutazione composti da esperti nelle materie oggetto di valutazione e nei settori di appartenenza delle imprese;
- al punto 3 che i nuclei di valutazione, fatta salva la possibile introduzione di ulteriori specifiche competenze, sono presieduti da un dirigente dell'Amministrazione regionale o di altre Amministrazioni locali e composti inoltre da:
 - 2 esperti di contributi alle imprese nel settore da analizzare
 - 1 ingegnere civile
 - 1 perito/ingegnere/altro professionista esperto di processi produttivi
 - 1 esperto di valutazione dei danni e dei costi d'impresa.
- al punto 4 che i componenti dei nuclei di valutazione saranno nominati dal Commissario fra il personale dell'Amministrazione regionale e delle sue società in house, di altre Pubbliche amministrazioni, delle Università, dei Laboratori regionali accreditati e dei Centri di Ricerca e fra gli iscritti degli Ordini e dei Collegi professionali e che gli eventuali atti d'incarico

verranno adottati con appositi provvedimenti con i quali verranno determinati i compensi, se dovuti.

- n. 75 del 15 novembre 2012 recante "Istituzione del Soggetto incaricato dell'istruttoria - SII" ed in particolare:

- il punto 10 con il quale si individua nella società regionale in house Ervet SpA, la società che svolgerà compiti di assistenza tecnica al SII; in particolare per l'attività di segreteria tecnica organizzativa, individuazione degli esperti e supporto all'attività dei Nuclei di valutazione, monitoraggio della spesa;
- il punto 12 con il quale si stabilisce che i rapporti con Ervet SpA ed Invitalia saranno oggetto di convenzioni adottate con successivi provvedimenti;

- n. 5 del 30 gennaio 2013 "Istituzione Nuclei di Valutazione a supporto del SII (Soggetto incaricato dell'istruttoria) previsti ai sensi dell'art.3 comma 2 dell'ordinanza 57/2012 e smi".

- n. 44 del 30 maggio 2014 "Modifiche alle Ordinanze Commissariali nn. 75/2012 e 5/2013 recanti "Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII previsto all'art. 3 dell'Ordinanza n. 57 del 12 ottobre 2012." e "Istituzione Nuclei di Valutazione a supporto del SII (Soggetto incaricato dell'istruttoria) previsti ai sensi dell'art.3 comma 2 dell'ordinanza 57/2012 e smi" con la quale si provvede a sostituire il dott. Glauco Lazzari quale Responsabile della Procedura "Istruttoria, concessione, liquidazione" e di Presidente del Nucleo di valutazione "Industria, artigianato, Servizi" con il dott. Roberto Ricci Mingani;

Considerato che la sopra citata ordinanza commissariale n. 5 del 30 gennaio 2013 a seguito dell'istruttoria compiuta da ERVET Spa, individua le figure professionali esterne a supporto dei nuclei di valutazione ed in particolare individua il Prof. Ing. Nerio Tullini (UNIFE), quale componente del Nucleo di valutazione "Industria, artigianato, Servizi" in qualità di "Ingegnere civile";

Preso atto della comunicazione prot. CR.2014.22714 pervenuta in data 2 luglio 2014 da parte di ERVET Spa con la quale si comunica che:

- il Prof. Ing. Nerio Tullini ha comunicato l'indisponibilità a prolungare oltre il 1 luglio 2014 l'incarico di componente del Nucleo di valutazione "Industria, artigianato, Servizi";

- a seguito di tale indisponibilità ERVET Spa ha provveduto ad espletare la medesima procedura con cui erano stati individuati i componenti dei Nuclei di Valutazione di cui all'ordinanza n. 5/2013 per individuare il membro sostituto del Prof. Ing. Nerio Tullini;

- ad esito della procedura è stato individuato il dott. Ing. Domenico Capuani, Ricercatore di Tecnica delle Costruzioni presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara;

Ritenuto pertanto di dover recepire quanto comunicato da ERVET spa e provvedere alla sostituzione del Prof. Ing. Nerio Tullini quale membro del Nucleo di valutazione "Industria, artigianato, Servizi" con il dott. Ing. Domenico Capuani a far data dal 7 luglio 2014.

Tutto ciò premesso

DISPONE

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di sostituire il Prof. Ing. Nerio Tullini quale membro del Nucleo di valutazione "Industria, artigianato, Servizi" con il dott. Ing. Domenico Capuani a far data dal 7 luglio 2014;

2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale,

della presente ordinanza l'allegato 1 contenente lo schema riepilogativo aggiornato della composizione dei Nuclei di valutazione;

La presente ordinanza è pubblicata nel Bollettino Ufficiale

Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).
Bologna, 4 luglio 2014

Il Commissario Delegato
Vasco Errani

ALLEGATO 1

	Nuclei di valutazione			
	Industria, Artigianato, Servizi	Commercio, Turismo	Agricoltura MO-RE	Agricoltura BO_FE Agro-Industria
Presidente <i>(Dirigente dell'Amministrazione regionale o di altre Amministrazioni locali)</i>	Roberto Ricci Mingani	Paola Castellini	Giuseppe Todeschini (Provincia di Modena)	Marco Calmistrò
Esperto di contributi alle imprese nel settore da analizzare	Paola Maccani (ERVET)	Anna Signori (ERVET)	Marco Zilibotti (Provincia di Modena)	Alberto Sisti (Provincia di Ferrara)
Esperto di contributi alle imprese nel settore da analizzare	Dott.ssa Piera Magnati	Prof. Elisa Martinelli (UNIMORE)	Fausto Fini (Provincia di Reggio Emilia)	Ubaldo Marchesi (Provincia di Bologna)
Ingegnere civile	Dott. Ing. Domenico Capuani (UNIFE)	Prof. Ing. Alessandra Aprile (UNIFE)	Prof. Ing. Stefano Silvestri (UNIBO)	Prof. Ing. Giada Gasparini (UNIBO)
Perito/ingegnere/altro professionista esperto di processi produttivi	Ing. Giovanni Barbanti	Ing. Marco Trentini	Fabrizio Roffi (Servizio Aiuti alle imprese - RER)	Gianna Claudia Orlandini (Servizio Aiuti alle imprese - RER)
Esperto di valutazione dei danni e dei costi d'impresa	Prof. Enrico Deidda Gagliando (UNIFE)	Prof. Fabio Donato (UNIFE)	Adriano Corsini (Provincia di Modena)	Franco Benetti (Provincia di Ferrara)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 4 LUGLIO 2014, N.57

Approvazione dello schema di convenzione tra il Commissario delegato e l'Amministrazione provinciale di Modena, per l'affidamento di attività di supporto ai comuni della provincia di Modena colpiti sisma del 20 e 29 maggio 2012 per l'attuazione dei programmi di rientro della popolazione nelle abitazioni e per la predisposizione delle rendicontazioni del fondo di solidarietà europeo, e per il supporto e coordinamento delle attività connesse agli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

Il Presidente della Giunta Emilia-Romagna, a norma dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122, recante *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012"*, assunte le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 che hanno dichiarato per i territori delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo lo stato di emergenza a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto il Decreto Legge n. 43 del 26 aprile 2013 convertito con modificazioni con Legge n. 71 del 24/6/2013 recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE"*, con il quale lo stato di emergenza viene prorogato al 31/12/2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012 di attuazione dell'art. 2 del decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8 del 24 gennaio 2014 *"Eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti nel territorio della Provincia di Modena dal 17 al 19 gennaio 2014. Dichiarazione dello stato di crisi regionale. Costituzione di un comitato istituzionale e di un centro di coordinamento operativo"* che in base al principio di sussidiarietà e nell'ottica di assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alle comunità interessate il centro di coordinamento operativo è stato organizzato presso la struttura organizzativa di protezione civile della Provincia di Modena;

Visto il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 che all'art. 3 prevede *"disposizioni urgenti in materia di adempimenti tributari e contributivi conseguenti all'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 nei medesimi territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed altre disposizioni urgenti in materia di protezione civile"*, e nel quale viene riconosciuta la sovrapposizione territoriale tra due eventi eccezionali quali terremoto ed alluvione che anche

nella loro gestione vede coinvolti gli stessi enti e le stesse strutture di coordinamento del territorio;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014 che dispone la *"Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014, nel territorio della provincia di Modena."*

Visto il decreto legge 12 maggio 2014, n. 74 *"Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpita dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali, con il quale "è stato disposto il quadro normativo entro cui operare per la gestione dell'emergenza alluvione ed è stato autorizzato all'art 1 comma 1 del Decreto 74/2014 il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato ai sensi del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n.122 ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni interessati dagli eventi alluvionali nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013.*

Rilevato che all'art. 1 comma 3 del citato decreto legge 12 maggio 2014, n. 74 si dà atto che il Commissario Delegato per gli interventi previsti dal decreto stesso può avvalersi del Presidente e dell'Amministrazione della provincia di Modena;

Considerato che:

- la Provincia di Modena si è attivata immediatamente a seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012 al fine di supportare l'operato degli amministratori e delle strutture tecniche comunali nelle azioni di protezione civile;

- che presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Marzaglia è stato istituito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e la Sala Operativa Unica e Integrata con decreto Prefettizio del 21/5/2012;

- che presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Marzaglia è stato istituito il CCP (Centro di Coordinamento Provinciale) con decreto Prefettizio del 6/6/2012 coordinato dalla Dott.ssa Rita Nicolini in qualità di Dirigente del Servizio sicurezza del territorio con riferimento a quanto delineato nell'Ordinanza n.3 del Capo Dipartimento della protezione civile, e che tale centro ha operato relazionandosi alla DICOMAC (Direzione di comando e controllo) fino al 29 luglio 2012;

Vista l'Ordinanza n. 3 del 2/6/2012 del Capo Dipartimento di protezione civile con la quale è stata disciplinata l'organizzazione della catena di comando e controllo e la tipologia delle attività finalizzate alla gestione dell'emergenza in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n.17 del 3/8/2012 *"Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del Commissario delegato ex D.L.74 a seguito della cessazione delle funzioni svolte della DICOMAC"* la quale stabilisce che:

- le funzioni e le attività già svolte dai Centri di Coordinamento provinciali (CCP) vengono trasferite, senza soluzione di continuità alle Province che si dotano, anche all'interno dei Centri unificati, della necessaria struttura organizzativa di coordinamento definendone il coordinatore,

- affida alla Provincia lo svolgimento delle funzioni ed attività relative al coordinamento, assistenza alla popolazione, tecnica, logistica, volontariato, sanità e sociale, enti locali, servizi essenziali,

autorizzazioni di spesa, in ragione delle effettive necessità organizzative,

- affida uno specifico ruolo alla Provincia relativamente alle istruttorie delle richieste pervenute dagli Enti attuatori del territorio della provincia di Modena sia per quanto attiene le prestazioni di beni e servizi sia per le opere provvisoriale urgenti;

Vista la delibera di giunta provinciale n. 261 del 7/8/2012 con la quale la Provincia di Modena ha attivato una struttura tecnico amministrativa denominata Centro Unificato Provinciale (CUP) affinché ponga in essere tutte le azioni necessarie ad applicare quanto disposto dall'ordinanza del Commissario Delegato n. 17 del 3/8/2012;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 20 del 8/8/2012 che attribuisce alla Dott.ssa Rita Nicolini, in qualità di Dirigente del Servizio sicurezza del territorio le funzioni di Coordinatore del Centro Unificato Provinciale istituito con delibera DG 261/2012;

Rilevato che:

- al fine di porre in essere le attività di competenza del CUP la struttura si è data formalmente un'organizzazione in 2 aree così strutturate:

- Area tecnico/amministrativa cui afferiscono le funzioni Tecnica, Servizi essenziali e Autorizzazione di spesa il cui responsabile è l'Ing. Francesco GelmuZZi,

- Area assistenza alla popolazione e logistica cui afferiscono le funzioni Assistenza alla popolazione, Logistica, Volontariato, Sanità e sociale ed Enti Locali, la cui responsabile è l'Ing. Francesca Lugli.

- le due aree hanno dato continuità alle attività di emergenza prima organizzate in funzioni di supporto e successivamente hanno seguito e tuttora seguono le procedure di competenza relative alle autorizzazioni di spesa compreso il coordinamento relativo alla rendicontazione delle spese sostenute sia come opere provvisoriale urgenti sia come prestazioni di beni e servizi ed alla prima ricognizione del programma della ricostruzione, nonché tutte le attività connesse al programma casa, coordinandosi con i comuni e con la struttura del Commissario nonché con l'Agenzia di protezione civile,

- l'impegno del CUP, in adempimento allo svolgimento delle funzioni assegnate alla Provincia dalla sopracitata Ordinanza Commissariale 17/2012, è stato orientato alla attuazione a livello locale delle attività impostate dalla Struttura del Commissario coadiuvandola nelle varie fasi di gestione delle emergenza, in applicazione delle diverse Ordinanze, Circolari e Decreti emessi riguardanti il Programma casa, le spese necessarie per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'attività di assistenza alla popolazione, gli interventi provvisoriale indifferibili e urgenti di messa in sicurezza, le modalità di rendicontazione;

Considerato che:

- il Commissario Delegato ha definito il cosiddetto Programma casa attraverso l'approvazione di varie ordinanze e circolari. Di seguito si richiamano le principali:

- Ordinanza n. 23 del 14/8/2012 "*Azioni finalizzate alla realizzazione del "programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"*";

- Ordinanza n. 24 del 14/8/2012 "*Criteri e modalità per l'erogazione del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012"*";

- Ordinanza n. 25 del 14/8/2012 "*Criteri e modalità di assegnazione degli alloggi in locazione a favore dei nuclei familiari le cui abitazioni sono state interessate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012"*";

- ordinanza n. 85 del 5/12/2012 "*Assegnazione dei Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) e dei Prefabbricati Modulari Rurali Rimovibili (PMRR). Indicazione criteri, ai sensi comma 10 articolo 10 decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge n. 134/2012. Finanziamento delle spese che i Comuni sosterranno per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree e per le utenze elettriche"*;

- il Commissario Delegato ha disposto con diverse Ordinanze la programmazione prima e l'assegnazione poi delle spese necessarie per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'attività di assistenza alla popolazione;

- il Commissario Delegato ha disposto con diverse Ordinanze di autorizzare interventi provvisoriale indifferibili e urgenti di messa in sicurezza;

Rilevato che, in relazione alle sopra citate ordinanze commissariali, il lavoro svolto dal CUP di Modena ha riguardato in particolare:

- Supporto ed istruttoria finalizzata alla predisposizione, validazione e successiva approvazione delle spese relative alle prestazioni di beni e servizi ed agli interventi provvisoriale indifferibili e urgenti di messa in sicurezza richiesti utilizzando i moduli allegati 2 e 3 della nota CDPC prot. n. TEREM/0039784 del 12 giugno 2012 come modificato dalla nota prot. n. REG PC/72012/EMG0368 del 18/7/2012;

- Organizzazione di un archivio digitale a disposizione di Regione e Comuni contenente tutte le richieste allegati 2 e 3 nonché le relative autorizzazioni al fine di agevolare l'attuazione e la rendicontazione degli interventi;

- Supporto tecnico ai Comuni per l'effettiva attuazione delle spese richieste con gli allegati 2 e 3 ed autorizzate dal Commissario, nonché al fine di rispettare tempistiche e modalità di realizzazione, pagamento e rendicontazione previste dal Fondo di solidarietà europeo;

- Supporto ai comuni per il rapido superamento delle criticità segnalate e connesse alla realizzazione degli interventi provvisoriale indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza;

- Elaborazione di una programmazione settimanale condivisa con comuni, VVF e gestori dei servizi essenziali, per la realizzazione di interventi provvisoriale ed urgenti da effettuarsi a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco trasmessa al Commissario delegato per gli adempimenti di cui all'ordinanza 21/2012;

- Supporto alle attività di rimozione delle macerie coordinando le demolizioni disposte dai comuni (ordinanze di demolizione) con le attività dei diversi gestori dei servizi essenziali nonché monitoraggio periodico del cruscotto implementato dai Gestori con i dati dei singoli cantieri;

- Supporto a Regione (Struttura Commissariale ed Agenzia) nelle diverse attività di Assistenza alla Popolazione previste a seguito della definizione del Programma Casa;

Vista l'Ordinanza n. 1 del 5 Giugno 2014 "*Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia-Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013"* con la quale il Commissario ha

disposto di costituire uno Staff tecnico, coordinato dal Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio della Provincia di Modena e composto da rappresentanti delle strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Modena e Bologna, dell' Agenzia interregionale per il fiume PO (AIPO) e dei Consorzi di bonifica interessati, con il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi calamitosi;

Considerato che:

- l'art. 4 comma 5 della L.R. n. 01/05 prevede in ogni Provincia la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei;
- l'art. 5 della L.R. n. 01/05 definisce le funzioni ed i compiti della Provincia in materia di protezione civile ed in particolare al comma 1 stabilisce che le Province costituiscono presidio territoriale locale per la prevenzione, previsione e gestione dei rischi presenti nel territorio;
- il territorio della provincia di Modena risulta essere quello maggiormente colpito sia dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 e degli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e pertanto il CUP della Provincia di Modena è stato quello maggiormente coinvolto dalle attività conseguenti agli eventi precedentemente descritte e conseguenti all'ordinanza commissariale n. 17 del 2 agosto 2012;
- occorre dare continuità e sviluppare ulteriormente l'assistenza a questo contesto territoriale, rafforzando le attività fin qui svolte dalla Provincia di Modena a supporto delle attività in capo alla Struttura Commissariale e all'Agenzia regionale di Protezione civile;

Ritenuto, pertanto di stipulare apposita convenzione con la Provincia di Modena per l'affidamento di attività di supporto ai comuni della provincia di Modena colpiti sisma del 20 e 29 maggio 2012 per l'attuazione dei programmi di rientro della popolazione nelle abitazioni e per la predisposizione delle rendicontazioni del fondo di solidarietà europeo, e per il supporto e coordinamento delle attività connesse agli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013;

Ritenuto pertanto di dover approvare lo schema di convenzione allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

1. di stipulare con l'Amministrazione provinciale di Modena apposita convenzione per l'affidamento di attività di supporto ai comuni della provincia di Modena colpiti sisma del 20 e 29 maggio 2012 per l'attuazione dei programmi di rientro della popolazione nelle abitazioni e per la predisposizione delle rendicontazioni del fondo di solidarietà europeo, e per il supporto e coordinamento delle attività connesse agli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013 secondo lo schema allegato alla presente ordinanza quale parte integrante e sostanziale;

La presente ordinanza è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 4 luglio 2014

Il Commissario Delegato
Vasco Errani

Allegato

Schema di convenzione tra il commissario delegato e l'amministrazione provinciale di Modena, per l'affidamento di attività di supporto ai comuni della Provincia di Modena colpiti sisma del 20 e 29 maggio 2012 per l'attuazione dei programmi di rientro della popolazione nelle abitazioni e per la predisposizione delle rendicontazioni del Fondo di Solidarietà europeo, e per il supporto e coordinamento delle attività connesse agli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013

tra:

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, decreto legge n. 74/2012, convertito con modificazioni in Legge 1/8/2012 n. 122, Vasco Errani, nato a Massa Lombarda (RA), il 17/05/1955,

e

La Provincia di Modena, con sede in....., in persona del legale rappresentante/ del dirigente del Servizio sicurezza del territorio..... autorizzato con delibera n..... del....., dichiarata immediatamente eseguibile;

Premesso:

Che la Provincia di Modena si è attivata immediatamente a seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012 al fine di supportare l'operato degli amministratori e delle strutture tecniche comunali nelle azioni di protezione civile;

Che presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Marzaglia è stato istituito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e la Sala Operativa Unica e Integrata con decreto Prefettizio del 21/5/2012;

Che con Ordinanza n. 3 del 2 giugno 2012 del Capo Dipartimento di protezione civile è stata disciplinata l'organizzazione della catena di comando e controllo e la tipologia delle attività finalizzate alla gestione dell'emergenza anche in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Che presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Marzaglia è stato istituito il CCP (Centro di Coordinamento Provinciale) con decreto Prefettizio del 6/6/2012 coordinato dalla Dott.ssa Rita Nicolini in qualità di Dirigente del Servizio sicurezza del territorio con riferimento a quanto delineato nell'Ordinanza n.3/2012 del Capo Dipartimento della protezione civile, e che tale centro ha operato relazionandosi alla DICOMAC (Direzione di comando e controllo) fino al 29 luglio 2012,

che l'Ordinanza commissariale n.17 del 3/8/2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del Commissario delegato ex D.L.74 a seguito della cessazione delle funzioni svolte della DICOMAC" stabilisce che:

- le funzioni e le attività già svolte dai Centri di Coordinamento provinciali (CCP) vengono trasferite, senza soluzione di continuità alle Province che si dotano, anche all'interno dei Centri unificati, della necessaria struttura organizzativa di coordinamento definendone il coordinatore,

- affida alla Provincia lo svolgimento delle funzioni ed attività relative al coordinamento, assistenza alla popolazione, tecnica, logistica, volontariato, sanità e sociale, enti locali, servizi essenziali, autorizzazioni di spesa, in ragione delle effettive necessità organizzative,

- affida uno specifico ruolo alla Provincia relativamente alle istruttorie delle richieste pervenute dagli Enti attuatori del territorio

della provincia di Modena sia per quanto attiene le prestazioni di beni e servizi sia per le opere provvisoriale urgenti;

Che con delibera di Giunta 261 del 7/8/2012 la Provincia di Modena ha attivato una struttura tecnico amministrativa denominata Centro Unificato Provinciale (CUP) affinché ponga in essere tutte le azioni necessarie ad applicare quanto disposto dall'ordinanza del Commissario Delegato Vasco Errani n. 17 del 3/8/2012 sopra descritte,

Che il Decreto del Presidente della Provincia n. 20 del 8/8/2012 "attribuisce alla Dott.ssa Rita Nicolini, in qualità di Dirigente del Servizio sicurezza del territorio le funzioni di Coordinatore del Centro Unificato Provinciale istituito con delibera DG 261/2012

Che al fine di porre in essere le attività di competenza del CUP la struttura si è data formalmente un'organizzazione in 2 aree così strutturate:

- Area tecnico/amministrativa; cui afferiscono le funzioni: Tecnica, Servizi essenziali, Autorizzazione di spesa il cui responsabile è l'Ing. Francesco Gelmuzzi,

- Area assistenza alla popolazione e logistica; cui afferiscono le funzioni: assistenza alla popolazione, Logistica, Volontariato, Sanita e sociale, Enti Locali, la cui responsabile è l'Ing. Francesca Lugli.

Che le due aree hanno dato continuità alle attività di emergenza prima organizzate in funzioni di supporto e successivamente hanno seguito e tuttora seguono le procedure di competenza relative alle autorizzazioni di spesa compreso il coordinamento relativo alla rendicontazione delle spese sostenute sia come opere provvisoriale urgenti sia come prestazioni di beni e servizi ed alla prima ricognizione del programma della ricostruzione, nonché tutte le attività connesse al programma casa, coordinandosi con i comuni e con la struttura del Commissario nonché con l'Agenzia regionale di protezione civile,

Che l'impegno del CUP, in adempimento allo svolgimento delle funzioni assegnate alla Provincia dalla sopraccitata Ordinanza Commissariale 17/2012, è stato orientato alla attuazione a livello locale delle attività impostate dalla Struttura del Commissario coadiuvandola nelle varie fasi di gestione delle emergenza, in applicazione delle diverse Ordinanze, Circolari e Decreti emessi riguardanti il Programma casa, le spese necessarie per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'attività di assistenza alla popolazione, gli interventi provvisoriale indifferibili e urgenti di messa in sicurezza, le modalità di rendicontazione;

Che il Commissario Delegato ha definito il cosiddetto Programma casa attraverso l'approvazione di varie ordinanze e circolari. Di seguito si richiamano le principali:

- Ordinanza n. 23 del 14/8/2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del "programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- Ordinanza n. 24 del 14/8/2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012";

- Ordinanza n. 25 del 14/8/2012 "Criteri e modalità di assegnazione degli alloggi in locazione a favore dei nuclei familiari le cui abitazioni sono state interessate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012";

- Ordinanza n. 85 del 5/12/2012 "Assegnazione dei Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) e dei Prefabbricati Modulari Rurali Rimovibili (PMRR). Indicazione criteri, ai sensi

comma 10 articolo 10 decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge n. 134/2012. Finanziamento delle spese che i Comuni sosterranno per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree e per le utenze elettriche";

Che il Commissario Delegato ha disposto con diverse Ordinanze la programmazione prima e l'assegnazione poi delle spese necessarie per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'attività di assistenza alla popolazione;

Che il Commissario Delegato ha disposto con diverse Ordinanze di autorizzare interventi provvisoriale indifferibili e urgenti di messa in sicurezza;

Che in particolare il lavoro svolto dal CUP ha riguardato:

- Supporto ed istruttoria finalizzata alla predisposizione, validazione e successiva approvazione delle spese relative alle prestazioni di beni e servizi ed agli interventi provvisoriale indifferibili e urgenti di messa in sicurezza richiesti utilizzando i moduli allegati 2 e 3 della nota CDPC prot. n. TEREM/0039784 del 12 giugno 2012 come modificato dalla nota prot. n. REG PC/72012/EMG0368 del 18/7/2012;

- Organizzazione di un archivio digitale a disposizione di Regione e Comuni contenente tutte le richieste allegati 2 e 3 nonché le relative autorizzazioni al fine di agevolare l'attuazione e la rendicontazione degli interventi;

- Supporto tecnico ai Comuni per l'effettiva attuazione delle spese richieste con gli allegati 2 e 3 ed autorizzate dal Commissario, nonché al fine di rispettare tempistiche e modalità di realizzazione, pagamento e rendicontazione previste dal Fondo di solidarietà europeo;

- Supporto ai comuni per il rapido superamento delle criticità segnalate e connesse alla realizzazione degli interventi provvisoriale indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza (modifiche ed integrazioni agli interventi autorizzati, coordinamento con gli enti gestori dei servizi essenziali e la soprintendenza regionale;

- Elaborazione di una programmazione settimanale condivisa con comuni, VVF e gestori dei servizi essenziali, per la realizzazione di interventi provvisoriale ed urgenti da effettuarsi a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco trasmessa al Commissario delegato per gli adempimenti di cui all'ordinanza 21/2012;

- Supporto alle attività di rimozione delle macerie coordinando le demolizioni disposte dai comuni (ordinanze di demolizione) con le attività dei diversi gestori dei servizi essenziali nonché monitoraggio periodico del cruscotto implementato dai Gestori con i dati dei singoli cantieri;

- Supporto alla Regione (Struttura Commissariale ed Agenzia) nelle diverse attività di Assistenza alla Popolazione previste a seguito della definizione del Programma Casa:

- Promozione, progettazione, implementazione e informatizzazione dei relativi dati dei censimenti attivati nei vari Comuni del cratere per individuare le esigenze della popolazione e meglio definire il passaggio tra le prime forme di assistenza offerte e quelle messe a disposizione dal Programma casa;

- Ricognizione delle forme di assistenza utilizzate al momento dell'emanazione del programma casa e progettazione della dismissione di quelle ivi non più previste;

- Organizzazione della dismissione dei campi tendati, individuazione ed organizzazione di soluzioni alternative temporanee in attesa dell'effettiva disponibilità delle nuove forme di assistenza previste (affitti, PMAR), compresa la definizione dei servizi di supporto messi a disposizione per

garantire la fruibilità degli sfollati ai servizi scolastici, sedi di lavoro ecc.;

- Supporto ai Comuni nella definizione delle effettive esigenze in termini di PMAR e alloggi in affitto da prevedere;
- Supporto ai Comuni nella definizione di modalità e documentazione necessaria per l'assegnazione dei PMAR (scrittura procedure, disciplinari, decreti di assegnazione ecc.)
- Supporto alla Regione per la definizione della nuova disciplina regolamentante il Contributo di Autonomia Sistemazione, poi formalizzata con Ordinanza n. 64/2013;
- Supporto ai Comuni per organizzazione di momenti di confronto e superamento criticità interpretative dovute all'attuazione della nuova Ordinanza CAS.
- Progettazione, illustrazione, condivisione, impostazione ed avvio in tutti i Comuni del Piano del Rientro: attività puntuale di analisi di ciascun nucleo a cui si sta ancora fornendo assistenza al fine di indagare l'attuale legame con l'abitazione occupata alla data del sisma e monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività funzionali al superamento delle inagibilità.
- Organizzazione e supporto nelle attività di "censimento" della popolazione attualmente assistita attraverso PMAR e alloggi in affitto ai sensi dell'ord. 25/2012 al fine di disporre delle informazioni funzionali al Programma Casa: predisposizione modulistica, supporto negli incontri con i cittadini, informatizzazione ed analisi dei dati raccolti.

Che con Decreto del Presidente della Regione n. 8 del 24 gennaio 2014 "Eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti nel territorio della Provincia di Modena dal 17 al 19 gennaio 2014. Dichiarazione dello stato di crisi regionale. Costituzione di un comitato istituzionale e di un centro di coordinamento operativo (pubblicato nel BURERT n. 23 del 27 gennaio 2014)" in base al principio di sussidiarietà e nell'ottica di assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alle comunità interessate il centro di coordinamento operativo è stato organizzato presso la struttura organizzativa di protezione civile della Provincia di Modena;

Che il Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 all'art. 3 contiene "disposizioni urgenti in materia di adempimenti tributari e contributivi conseguenti all'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 nei medesimi territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed altre disposizioni urgenti in materia di protezione civile", viene riconosciuta la sovrapposizione territoriale tra due eventi eccezionali quali terremoto ed alluvione che anche nella loro gestione vede coinvolti gli stessi enti e le stesse strutture di coordinamento del territorio;

Che a seguito della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014 è stata firmata la "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014, nel territorio della provincia di Modena."

Che con Decreto legge 12 maggio 2014, n.74 "Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpita dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali, è stato disposto in merito alla gestione "il quadro normativo entro cui operare per la gestione dell'emergenza alluvione ed è stato autorizzato all'art 1 comma 1 del Decreto 74/2014 il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato ai sensi del decreto-legge

6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n.122 ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni interessati dagli eventi alluvionali nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013.

Che al comma 3 del decreto sopra citato si da atto che il Commissario Delegato può avvalersi del Presidente e dell'Amministrazione della provincia di Modena;

Che con l'Ordinanza n. 1 del 5 giugno 2014 "Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia-Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013" il Commissario ha disposto che di costituire uno Staff tecnico, coordinato dal Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio della Provincia di Modena e composto da rappresentanti delle strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Modena e Bologna, dell'Agenzia interregionale per il fiume PO (AIPO) e dei Consorzi di bonifica interessati, con il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi calamitosi,

Tutto ciò premesso, anche in considerazione

- dell'art. 4 comma 5 della L.R. n. 01/05 che prevede in ogni Provincia la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei.
 - dell'art. 5 della L.R. n. 01/05 che definisce le funzioni ed i compiti della Provincia in materia di protezione civile ed in particolare al comma 1 stabilisce che le Province costituiscono presidio territoriale locale per la prevenzione, previsione e gestione dei rischi presenti nel territorio
 - del fatto che il territorio della provincia di Modena risulta essere quello maggiormente colpito sia dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 e degli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e pertanto il CUP della Provincia di Modena è stato quello maggiormente coinvolto dalle attività conseguenti sopra descritte e conseguenti all'ordinanza commissariale n. 17 del 2 agosto 2012;
 - del fatto che occorre dare continuità e sviluppare ulteriormente l'assistenza a questo contesto territoriale, rafforzando le attività fin qui svolte dalla Provincia di Modena a supporto delle attività in capo alla Struttura Commissariale e all'Agenzia regionale di Protezione civile;
- si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'affidamento alla Provincia di Modena, in raccordo con l'Agenzia regionale di protezione civile, di specifiche attività di coordinamento e supporto ai comuni del territorio della provincia di Modena colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 finalizzate al rapido rientro della popolazione attualmente assistita con il programma casa nelle proprie abitazioni in continuità con quanto già svolto nelle fasi dell'emergenza; di supporto agli Enti attuatori in coordinamento con la struttura del Commissario e l'Agenzia regionale di protezione civile nelle fasi di predisposizione delle modalità

di rendicontazione e di gestione dell'audit così come previsto dal Fondo di Solidarietà Europeo; di supporto alla struttura del Commissario nelle verifiche dello stato organizzativo delle strutture comunali per fare fronte alla gestione delle pratiche edilizie per i ripristini delle agibilità; di supporto e coordinamento delle attività connesse agli eventi alluvionali così come definito nell'Ordinanza commissariale n. 1 del 5 Giugno 2014 "Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia-Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013"; di raccordo a livello operativo tra la gestione dell'emergenza terremoto e la nuova gestione delle emergenze derivanti dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013;

Art. 2

Compiti e funzioni affidate all'Amministrazione provinciale di Modena

1. Il Commissario delegato affida alla Provincia di Modena, in raccordo con l'Agenzia regionale di protezione civile, le attività di seguito elencate:

a) Impostare un collegamento permanente e strutturato tra il censimento della popolazione assistita e relative esigenze con l'avanzamento della ricostruzione ed i ripristini delle agibilità per gestire il rientro in casa delle persone ed agevolare il rapido superamento di ogni forma di assistenza;

b) Impostare le attività di supporto ai comuni del territorio della provincia di Modena per la redazione di appositi "Piani di Rientro" della popolazione nelle proprie abitazioni attraverso la raccolta ed informatizzazione dei dati necessari, l'analisi delle problematiche rilevate e l'individuazione delle possibili soluzioni; in particolare tale attività da effettuarsi per tutti i nuclei assistiti attraverso la messa a disposizione di PMAR, alloggi in affitto ai sensi dell'ord. 25/2012 e 26/2014, riconoscimento del CAS o messa a disposizione di PMRR, prevede:

- Monitoraggio dei dati raccolti attraverso l'analisi dettagliata già condotta dalla Regione per ciascun nucleo familiare in merito alla effettiva possibilità di rientro nell'abitazione occupata alla data del sisma: impostazione delle attività per i nuclei che "hanno un percorso di rientro" e per quelli che "NON hanno un percorso di rientro";

- Per i nuclei che "hanno un percorso di rientro":

- Analisi e supporto tecnico al fine di garantire l'effettiva conduzione delle opere necessarie al ripristino della agibilità nei tempi e modi previsti dalle ordinanze commissariali sulla ricostruzione (presentazione domande, confronto con Piano Ricostruzione ai sensi della L.R. 16/12 e eventuale definizione di UMI, adozione di altre pratiche edilizie ecc.);

- individuazione delle tempistiche necessarie al ripristino e quindi stima dei tempi previste in termini di assistenza da garantire;

- per i nuclei che "NON hanno un percorso di rientro":

- supporto ai Comuni per l'analisi delle varie situazioni ed individuazione delle eventuali possibili soluzioni alternative;

Secondo le priorità condivise tali attività riguarderanno i nuclei assistiti con il seguente ordine: PMAR, Affitti ord. 25/2012 e ord. 26/2014, PMRR e CAS.

Per quanto riguarda i PMAR le attività, oltre a quelle previste

dal Piano del Rientro, riguarderanno anche la progettazione della progressiva dismissione delle aree compresa la definizione della procedura da utilizzarsi per comunicare ai nuclei ospitati la revoca dell'assegnazione e la procedura per procedere via via allo smontaggio

Per gli Affitti ord. 25/2012 e ord. 26/2014 le attività, oltre a quelle previste dal Piano del Rientro, prevedono anche un confronto con l'ACER, che hanno curato la stipula dei contratti, per effettuare le opportune valutazioni;

Per quanto riguarda gli alloggi ristrutturati con i fondi della ricostruzione da destinare in affitto, sulla base dei provvedimenti commissariali in uscita, si svilupperà un'attività di assistenza ai comuni per l'incrocio domanda offerta (ai sensi dell'art.6 della ord. 119/13) e una collaborazione per la stipula dei contratti di locazione con le Acer provinciali coinvolte.

Per quanto concerne il raccordo con le domande di CAS dei nuclei familiari con percorso di rientro, la gestione di eventuali criticità, l'attività verrà sviluppata in raccordo con i comuni ed in costante coordinamento con l'Agenzia regionale di protezione civile.

c) Relativamente alle aree PMAR stesura di una procedura per la gestione delle segnalazioni relative alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle aree comuni e dei singoli PMAR, nonché ricognizione in collaborazione con Enel di tutte le utenze elettriche attivate al fine dell'applicazione dei benefici disposti dall'autorità per l'energia, la verifica delle singole posizioni relativamente a voltture e consumi, la attivazione del bonus elettrico;

d) Attività di supporto alla struttura del Commissario nell'analisi delle eventuali criticità riscontrabili dalle strutture dedicate alla gestione delle pratiche edilizie per i ripristini delle agibilità con particolare riguardo alle pratiche MUDE;

e) Coordinare le attività dei gestori dei servizi essenziali con le diverse fasi della ricostruzione, in particolare nelle aree urbane e nei centri storici, al fine di garantire la presenza delle infrastrutture di rete ed i servizi necessari;

f) Attività di supporto ai comuni della provincia di Modena per la rendicontazione del FSUE;

g) Attività di supporto ai comuni terremotati coinvolti dall'alluvione che ha interessato il territorio della Provincia di Modena nel gennaio 2013 relativamente a:

- Assistenza alla popolazione,

- Organizzazione delle prime fasi di interventi urgenti per il ripristino delle funzioni essenziali dei comuni colpiti (pulizie strade e interventi a chiamata su case private, ripristino scuole e municipi, ecc..),

- Supporto alla gestione amministrativo contabile in emergenza relativamente in particolare alle procedure di cui all'art. 10 della LR1/2005),

- Ricognizione e censimento danni pubblici e privati,

- Attività previste nell'Ordinanza n. 1 del 5 Giugno 2014 del Commissario straordinario "Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica limitatamente ai Comuni del territorio dell'Emilia-Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 nonché dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013",

- Partecipazione alla redazione dei piani connessi alla "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli

eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014, nel territorio della provincia di Modena."ala Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014;

2. La provincia di Modena, su richiesta, dovrà supportare per le attività sopra descritte anche i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, compresi in altri territori provinciali.

Art. 3

Strumenti e strutture operative

1. Per lo svolgimento delle attività descritte all'art. 1, la Provincia di Modena mette a disposizione la sede del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile e tutto il personale del CUP. Il coordinamento delle attività è affidato al Dirigente del servizio sicurezza del territorio, dott.ssa Rita Nicolini e due funzionari del CUP in relazione alle aree di intervento. 2. Il Commissario, su richiesta della Provincia, metterà a disposizione ulteriori unità di personale assegnate funzionalmente al CUP di Marzaglia per integrare quello già presente e per supportare i comuni colpiti dagli eventi laddove la Provincia ne individuasse specifiche necessità.

Art. 4

Governance

1. Al fine di rafforzare e garantire le funzioni di coordinamento è istituito un coordinamento composto dalla Dirigente del servizio sicurezza del territorio della Provincia di Modena,

dal Direttore dell'Agenda regionale di Protezione civile e dal Direttore della Struttura tecnica del Commissario delegato per il supporto all'operatività della presente convenzione.

Art. 5

Rinvio delle norme generali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa rinvio alle Ordinanze attuative emanate dal Commissario delegato, nonché alle norme in materia di procedimento

Art. 5

Durata

La presente convenzione comprende tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa e dalle ordinanze attuative e avrà durata a decorrere dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione di tutti i procedimenti e le attività sopra descritti.

Art. 6

Entrata in vigore

La presente convenzione entra in vigore al momento della sua sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Commissario Delegato _____

per la Provincia di Modena

Il Presidente/Il Dirigente _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 4 LUGLIO 2014, N.58

Disposizione in merito alla prosecuzione dell'operato del personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dal 1° al 28 luglio 2014, nel territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

VISTI:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale l'ambito delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle

province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3 del 2 giugno 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale, tra l'altro, oltre a circoscrivere l'ambito delle iniziative d'urgenza alla stessa tipologia di interventi indicati nell'OCDPC n. 1/2012, si è provveduto, ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, ad istituire presso la sede dell'Agenda regionale di protezione civile, la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 42 del 24 gennaio 2013, con la quale si dispone di prorogare il termine di apertura delle contabilità speciali intestate ai Direttori Regionali di cui all'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 1/2012 e all'art. 1 comma 6 dell'OCDPC n. 3/2012, disponendone la scadenza in concomitanza con il termine dello stato di emergenza;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, con il quale si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione, di seguito denominato per brevità Fondo, ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro,

autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

EVIDENZIATO che con decreto legge n. 43 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni in L. 71/2013, lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 dicembre 2014;

RILEVATO che con nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha confermato la scadenza della fase di prima emergenza al 29 luglio 2012, con conseguente subentro dei Presidenti delle Regioni interessate nella gestione degli interventi di assistenza;

VISTA la notaprot. n. REG. PC72012/EMG0368 del 18 luglio 2012 con cui, nelle more dell'adozione dell'apposita ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile volta a disciplinare le modalità del subentro di cui sopra, l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile della Regione Emilia-Romagna ha fornito alcune preliminari indicazioni organizzative al fine di assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di assistenza alla popolazione;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 15 del 1 agosto 2012, con la quale, acquisita l'intesa dei Presidenti delle Regioni-Commissari delegati, si dispone che:

- le funzioni e le attività della Di.Coma.C., istituita con OCDPC n. 3/2012, cessano alla data del 2 agosto 2012;

- alla medesima data cessano anche le funzioni dei "Soggetti responsabili dell'assistenza alla popolazione", individuati con OCDPC n. 1/2012 e OCDPC n. 3/2012 (per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) ai quali subentrano i Presidenti delle Regioni interessate, in qualità di Commissari delegati, ai sensi del D.L. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2012;

- in particolare, il Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato, ai fini delle attività di assistenza alla popolazione, si avvale dell'Agenzia Regionale;

- le contabilità speciali, di cui all'art. 7, comma 2, dell'OCDPC n. 1/2012 e all'art. 7, comma 2, dell'OCDPC n. 3/2012, rimangono aperte sino al 31 dicembre 2012 per la liquidazione di tutte le spese autorizzate dalla Di.Coma.C. ed i titolari delle predette contabilità provvedono alla rendicontazione delle spese, ai sensi dell'art. 5, comma 5-bis, della L. n. 225/1992 e s.m.i.;

- gli oneri finanziari derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali, con particolare riferimento alle attività di accoglienza ed assistenza alla popolazione, gravano sul Fondo, nei limiti delle risorse allo scopo individuate dai Commissari delegati, con propri provvedimenti, nell'ambito della quota del citato Fondo prevista dal D.P.C.M. 4 luglio 2012 per ciascuna delle tre Regioni interessate;

RICHIAMATE le proprie ordinanze n. 17 del 2 agosto 2012, come modificata con ordinanza n. 19 del 7 agosto 2012, n. 21 del 10 agosto 2012 e n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata con ordinanze nn. 68 del 9 novembre 2012 e 89 del 10 Dicembre 2012, con le quali, al fine di assicurare la prosecuzione fino al 20 Dicembre 2012 da parte dei Vigili del Fuoco delle attività di assistenza specialistica e degli interventi provvisionali urgenti (demolizioni e messa in sicurezza), nei limiti dei contingenti del personale ivi specificati, è stata programmata una spesa di € 7.017.840,00;

RICHIAMATE inoltre le proprie ordinanze n. 8 del 11 febbraio 2013, n. 39 del 28 marzo 2013, n. 71 del 12 giugno 2013 e n. 100 del 10 settembre 2013 con le quali, al fine di assicurare le

attività di assistenza specialistica e degli interventi provvisionali urgenti (demolizioni e messa in sicurezza) svolte da parte dei Vigili del Fuoco per il periodo dal 14 gennaio al 7 dicembre 2013, nei limiti dei contingenti ivi specificati, è stata programmata una spesa di € 8.431.920,00;

RICHIAMATA la propria ordinanza n. 146 del 9 dicembre 2013, come modificata con ordinanza n. 25 del 3 aprile 2014, con la quale, al fine di assicurare le attività di assistenza specialistica e degli interventi provvisionali urgenti (demolizioni e messa in sicurezza) svolte da parte dei Vigili del Fuoco per i periodi dall'8 al 23 dicembre 2013 e dal 7 gennaio al 31 marzo 2014, nei limiti dei contingenti ivi specificati, è stata programmata una spesa di € 1.673.280,00;

RICHIAMATE le proprie ordinanze n. 25 del 3 aprile 2014, come integrata dall'ordinanza n. 31 del 2 maggio 2014, con la quale, al fine di assicurare le attività di assistenza specialistica e degli interventi provvisionali urgenti (demolizioni e messa in sicurezza) svolte da parte dei Vigili del Fuoco per i periodi dal 1° al 18 aprile e dal 28 aprile al 30 giugno 2014, nei limiti dei contingenti ivi specificati, è stata stimata una spesa di € 1.033.200,00;

CONSIDERATO che la suddetta spesa stimata in € 1.033.200,00 trova copertura nelle economie realizzate negli esercizi 2012 e 2013 e da quanto programmato fino al 31 marzo 2014 con l'ordinanza n. 146/2013, rivenienti nel Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2012;

RICHIAMATE le proprie note prot. n. CR.2012.2133 del 30 agosto 2012, n. CR.2012.5773 del 29 settembre 2012, n. CR.2012.5774 del 29 ottobre 2012, n. CR.2012.7456 del 27 novembre 2012, n. CR.2012.8513 del 10 dicembre 2012 con le quali, in applicazione di quanto disposto dalle proprie citate ordinanze n. 17/2012, come modificata con ordinanza n. 19/2012, n. 21/2012 e n. 52/2012, come modificata con ordinanze nn. 68/2012 e 89/2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisionali nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, per i periodi ivi specificati;

RICHIAMATE le proprie note prot. n. CR.2013.20630 del 18 settembre 2013, n. CR.2013.24073 del 17 ottobre 2013, n. CR.2014.7600 del 24 febbraio 2014, n. CR.2014.10396 del 24 marzo 2014 e n. CR.2014.16400 del 12 maggio 2014 con le quali, in applicazione di quanto disposto dalle proprie citate ordinanze n. 8/2013, n. 39/2013, n. 71/2013, n. 100/2013, n. 146/2013, n. 25/2014 e n. 31/2014, sono stati autorizzati gli interventi provvisionali nelle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, per i periodi ivi specificati;

RICHIAMATA la nota del Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile prot. n. PC.2012.22735 del 7 dicembre 2012 con la quale si conferma che l'attività a favore della Soprintendenza rientra tra le attività ammissibili eseguite dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

RICHIAMATO il Decreto n. 239 del 8 aprile 2013 con il quale si stabiliscono le procedure per l'erogazione, nei limiti della programmazione di spesa, delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

RICHIAMATO il Decreto n. 1280 del 8 novembre 2013 con il quale si stabiliscono le procedure per l'erogazione, a titolo di anticipazione, del 90% dell'importo programmato con propria ordinanza n. 100 del 10 settembre 2013 per il periodo dal 8 ottobre al 7 dicembre 2013 al fine di assicurare la liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti più urgenti, a copertura degli

oneri previsti per gli interventi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO che, con le citate ordinanze nn. 17/2012, 19/2012, 21/2012, 52/2012, 68/2012, 89/2012, 8/2013, 39/2013, 71/2013, 100/2013, 146/2013, è stata programmata una somma complessiva di € 17.123.040,00 per le attività da effettuarsi da parte dei Vigili del Fuoco nel periodo dal 30 luglio 2012 al 31 marzo 2014;

RICHIAMATE le Determinazioni del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile n. 234 del 11 aprile 2013, n. 473 del 14 giugno 2013, n. 743 del 26 agosto 2013, n.1155 del 8 novembre 2013, n. 218 del 25 marzo 2014 e n. 490 del 14 giugno 2014 con le quali è stata liquidata a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco la somma complessiva di € 15.501.965,05 per il periodo dal 30 luglio 2012 al 31 marzo 2014;

CONSIDERATO che:

- per i periodi dal 1° al 18 aprile 2014 e dal 28 aprile al 30 giugno 2014, si prevede di liquidare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco una somma complessiva non superiore a € 1.033.200,00 e che tale somma trova copertura nelle economie realizzate negli esercizi 2012 e 2013 e da quanto liquidato fino al 31 marzo 2014 con la suddetta Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile n. 490 del 14 giugno 2014;

- pertanto la somma residua di € 587.874,95 è disponibile al fabbisogno necessario per la prosecuzione dell'operato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dopo il 30 giugno 2014;

EVIDENZIATO che si rende necessario un fabbisogno di personale pari a 24 unità per il periodo dal 1° al 28 luglio 2014 per lo svolgimento delle attività di assistenza specialistica e degli interventi provvisori (demolizioni e messa in sicurezza) concentrate nella provincia di Modena, oggetto di specifica autorizzazione con propria successiva nota;

DATO ATTO che si rende necessario, pertanto, prevedere con il presente atto la copertura finanziaria degli oneri relativi al personale dei Vigili del Fuoco per il periodo sopra citato, dal 1° al 28 luglio 2014;

EVIDENZIATO che per la prosecuzione delle attività di cui trattasi fino al 28 luglio 2014, gli oneri sono quantificati in € 241.920,00, calcolati in base al costo giornaliero di € 360,00 da intendersi come somma onnicomprensiva per unità di personale e per il relativo impiego degli automezzi, delle attrezzature e della manutenzione;

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento

di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

DISPONE

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di programmare l'impiego di un contingente di Vigili del Fuoco pari a 24 unità per il periodo dal 1° al 28 luglio 2014, per una spesa complessiva stimata in € 241.920,00 calcolato in base al costo giornaliero di € 360,00 da intendersi come somma onnicomprensiva per unità di personale e per il relativo impiego degli automezzi, delle attrezzature e della manutenzione che sarà impiegato per la prosecuzione delle attività di assistenza specialistica, degli interventi provvisori (demolizioni e messa in sicurezza), oggetto di specifica autorizzazione con propria successiva nota nella provincia di Modena;
2. che gli oneri necessari a completamento delle opere provvisori (demolizioni e messa in sicurezza) di cui al punto 1 trovano copertura nelle economie realizzate negli esercizi 2012 e 2013 e da quanto liquidato fino al 31 marzo 2014 con la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile n. 490 del 14 giugno 2014, rivenienti nel Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2012, trasferite alla contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente in qualità di Commissario delegato, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di confermare l'importo complessivo della programmazione pari a € 17.123.040,00 dal 30 luglio 2012 al 28 luglio 2014;
4. di trasmettere la presente ordinanza al Dipartimento della Protezione Civile;
5. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 4 luglio 2014

Il Commissario Delegato

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 4 LUGLIO 2014, N.59

Rettifiche ed integrazioni all'Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013 "Controllo dei progetti strutturali per edifici privati, produttivi e pubblici"

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

Il Presidente della Giunta Regione Emilia-Romagna, assunte, a norma dell'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, in GG.U. n. 131 del 7 giugno 2012, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione

degli interventi previsti dallo stesso decreto-legge;

Vista la precedente Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013 che stabilisce i controlli sui progetti strutturali degli interventi finalizzati alla ricostruzione, in attuazione della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" (di seguito L.R. n. 19 del 2008);

Considerato che la L.R. n. 19 del 2008 prevede che per le costruzioni realizzate in zone classificate a bassa sismicità (zona 3) l'inizio dei lavori è subordinato al deposito presso lo sportello unico del "progetto esecutivo riguardante le strutture" e al controllo con metodo a campione mentre per le costruzioni realizzate in zone classificate a media sismicità (zona 2) e per gli interventi elencati dall'art. 11, comma 2, della medesima legge regionale, l'avvio e la realizzazione dei lavori sono subordinati al rilascio di autorizzazione sismica;

Richiamato l'art. 5, comma 2, dell'Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013 nel quale è previsto che *"le strutture tecniche possono stabilire di sottoporre a controllo un ulteriore campione di pratiche sismiche rispetto alle quote indicate all'articolo 4"*;

Vista la richiesta del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli alla Struttura tecnica del Commissario Delegato con lettera NP/2013/0008030 del 24/06/2013 di modificare il campione dei progetti da sottoporre al controllo, le modalità di determinazione e di individuazione dei criteri per la definizione del campione dei progetti;

Preso atto di quanto emerso negli incontri:

- con le Strutture tecniche competenti in materia sismica ricadenti nelle quattro province colpite dal sisma del 2012 di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013, in particolare l'ultimo svoltosi in data 11 febbraio 2014,

- con i Comuni che si avvalgono del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli di cui all'allegato 1, lett. b), in data 19 giugno 2013;

Rilevata l'opportunità di modificare l'Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013 al fine di controllare un numero maggiore di progetti strutturali relativi alla ricostruzione e garantire un migliore supporto ai Comuni nell'analisi dei progetti;

Considerato l'andamento delle pratiche sorteggiate tramite piattaforma Mude che evidenzia la necessità di rivedere il numero delle pratiche da sottoporre al controllo e l'esigenza espressa dai Comuni interessati di una maggiore collaborazione nell'analisi dei progetti da parte di tecnici del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli esperti in materia sismica;

Considerato inoltre che le richieste di nuovi sopralluoghi, a quasi due anni dagli eventi sismici, riguardano essenzialmente edifici disabitati prima dell'evento, ruderi, magazzini in stato di abbandono, ecc.;

Valutata altresì l'opportunità di ritornare ai controlli ordinari, di cui all'art. 10 della L.R. 19 del 2008;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in narrativa e qui integralmente richiamate, di introdurre le sottoelencate modifiche ed integrazioni all'Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013:

1. richiamare nelle premesse l'Ordinanza n. 23 del 22 febbraio 2013 riguardante gli interventi di rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012;

2. di modificare integralmente l'art. 4, come di seguito riportato:

1. Al fine di uniformare i controlli sui progetti strutturali degli interventi che accedono ai contributi pubblici, si individua la quota campione del 25% delle pratiche sismiche sottoposte a deposito nei Comuni classificati a bassa sismicità (zona 3).

Sul campione selezionato per il controllo del progetto strutturale, temporaneamente ed in attesa della definizione di criteri omogenei per selezionare un campione unico, il Comune può coordinarsi anche con i controlli previsti dalla L.R. 15/2013.

Rientrano nelle quote campione delle pratiche sismiche depositate:

a) gli interventi di rimozione delle carenze strutturali, riparazione e ripristino con miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione su edifici ad uso abitativo o produttivo privato;

b) gli interventi di rimozione delle carenze strutturali, riparazione e ripristino con miglioramento sismico e di demolizione e ricostruzione di edifici appartenenti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Per l'istruttoria dei progetti di particolare complessità strutturale, ferma restando la responsabilità delle soluzioni scelte da parte dei tecnici progettisti, le strutture tecniche dei Comuni coinvolte nell'analisi dei progetti, si confrontano con le quelle competenti in materia sismica.

3. Di integrare l'art. 5, dopo il punto 1), con il nuovo punto 1 bis), di seguito riportato:

1 bis). Per i progetti di edifici destinati ad attività produttive finanziati ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e smi la selezione del campione verrà eseguita direttamente dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dei Comuni, anche in rapporto con le Strutture tecniche competenti in materia sismica, avvalendosi di un'apposita piattaforma informatica.

4. Di annullare il punto 2 dell'art.5;

5. Di integrare l'art. 7, con il nuovo punto 4), di seguito riportato:

4) Sono altresì inviate al Servizio, Geologico, Sismico e dei suoli il certificato di agibilità sismica provvisorio per le attività produttive, redatto ai sensi dell'art. 3, comma 8, della L. 122/2012 e le verifiche di sicurezza dei fabbricati ad uso produttivo redatte ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, unitamente al certificato di agibilità sismica conseguente.

La presente ordinanza è, altresì, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 4 luglio 2014

Il Commissario Delegato

Vasco Errani

TESTO COORDINATO [1]

[1] Il testo nella sua versione finale con evidenziate in grassetto le integrazioni

Ordinanza n. 27 del 12 marzo 2013

"Controllo dei progetti strutturali per edifici privati, produttivi e pubblici"

Il Presidente della Giunta Regione Emilia-Romagna, assunte, a norma dell'articolo 1, comma 2, del D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, in GG.U. n. 131 del 7 giugno 2012, recante *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012"* le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto-legge;

Visto l'articolo 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 che hanno dichiarato per i territori delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo lo stato di emergenza, poi prorogato fino al 31 maggio 2013 dall'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n.122;

Considerato che gli eventi sismici hanno prodotto danni ingenti al patrimonio edilizio abitativo dei comuni interessati dal sisma, che hanno avuto come conseguenza analisi ed esiti di agibilità compiuti da squadre di tecnici che hanno operato sotto il coordinamento della DICOMAC ed hanno compilato schede AEDS per gli edifici segnalati;

Tenuto conto:

- che alle diverse classificazioni di agibilità corrispondono livelli di gravità del danno diversificati e che si è ritenuto opportuno operare una graduazione degli interventi di riparazione e recupero, favorendone l'avvio a partire da quelli che possono essere eseguiti con maggior rapidità, in modo da agevolare il pronto rientro dei cittadini nelle abitazioni;

- che conseguentemente sono state emanate dal Commissario delegato per la ricostruzione diverse ordinanze che stabiliscono, nel loro complesso, le modalità per interventi, finanziati dalle risorse assegnate al medesimo Commissario delegato, su edifici che necessitano di riparazione, di rafforzamento strutturale locale, di ripristino con miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici;

Considerato che la L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" (di seguito L.R. n. 19 del 2008) prevede che per le costruzioni realizzate in zone classificate a bassa sismicità (zona 3) l'inizio dei lavori è subordinato al deposito presso lo sportello unico del "progetto esecutivo riguardante le strutture". Tali progetti vanno al controllo con metodo a campione. Per le costruzioni realizzate in zone classificate a media sismicità (zona 2) e per gli interventi elencati dall'articolo 11, comma 2, della medesima legge regionale, l'avvio e la realizzazione dei lavori sono subordinati al rilascio di autorizzazione sismica;

Rilevato che la L.R. del 21.12.2012 n. 16 (Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012), detta all'articolo 16 una apposita disciplina in merito ai controlli sui *progetti strutturali degli interventi finalizzati alla ricostruzione nei comuni interessati dal sisma, stabilendo in particolare:*

- che il controllo di completezza e regolarità dei progetti è svolto nell'ambito della istruttoria formale della documentazione allegata alla richiesta di contributo (comma 2);

- che le strutture tecniche competenti in materia sismica, costituite in attuazione della medesima L.R. n. 19 del 2008, eseguono controlli a campione di merito sui progetti depositati anche nel caso di progetti che accedono ai contributi pubblici (comma 3);

- che il controllo sistematico di merito sulla conformità dei progetti e delle strutture realizzate alle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 (di seguito NTC 2008) è svolto dal collaudatore statico, nell'esercizio delle funzioni stabilite dal paragrafo 9.1. delle medesime norme tecniche. Nel caso di interventi di riparazione o intervento locale, per i quali non è richiesto il certificato di collaudo, la rispondenza del progetto strutturale e delle opere realizzate alle norme tecniche è attestata dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008. A tale scopo, la relazione sul progetto

strutturale, contenuta nel certificato di collaudo statico o nell'attestazione del direttore dei lavori, esamina analiticamente gli elementi essenziali del progetto, così come descritti dal progettista nell'apposita sezione della relazione di calcolo strutturale denominata "illustrazione sintetica degli elementi essenziali del progetto strutturale" ai sensi del paragrafo B.2.2. della Deliberazione della Giunta regionale n. 1373 del 2011 (comma 5);

- che con ordinanza del Commissario delegato sono altresì stabilite le modalità di svolgimento del controllo a campione circa la conformità dei progetti esecutivi presentati alle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Con la medesima ordinanza sono definite la quota dei progetti controllati, i criteri di formazione del campione e le modalità di svolgimento delle verifiche (comma 3);

- che la medesima ordinanza del Commissario delegato stabilisce le modalità di rilascio delle autorizzazioni sismiche cui è subordinata la realizzazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 2, della L.R. n. 19 del 2008 (comma 4);

- che per gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, che non accedono ai contributi previsti alle ordinanze del Commissario delegato trovano applicazione le ordinarie modalità di vigilanza e controllo sui progetti esecutivi riguardanti le strutture depositati o soggetti ad autorizzazione sismica, previste dalla L.R. n. 19 del 2008 (comma 7);

Richiamate le proprie ordinanze:

- n. 29 del 28 agosto 2012 e s.m.i. "*Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili*";

- n. 51 del 5 ottobre 2012 e s.m.i. "*Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (Esito E0)*";

- n. 57 del 12 ottobre 2012 e s.m.i. "*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*";

- n. 86 del 6 dicembre 2012 e s.m.i. "*Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la demolizione e ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (Esito E1, E2, E3)*";

- **n. 23 del 22 febbraio 2013 e s.m.i. "Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art. 10, comma 13 del Decreto- Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla L. del 7 agosto 2012 n. 134 - Finanziamento degli interventi di rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012"**.

le quali rimandano ad una successiva ordinanza la disciplina,

ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 16/2012, delle modalità di svolgimento dei controlli a campione circa la conformità degli interventi alle Norme Tecniche di cui al d.m 14 gennaio 2008;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere con la presente ordinanza a disciplinare le modalità di svolgimento dei controlli di merito sui progetti strutturali allegati alla domanda di contributo, sottoposti alla procedura di deposito ovvero di autorizzazione sismica;

DISPONE

Articolo 1

(Oggetto e ambito di applicazione)

1. La presente ordinanza regola, in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16 (Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio), le modalità di predisposizione e controllo dei progetti esecutivi riguardanti le strutture, relativi agli interventi di riparazione, rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione su edifici privati, produttivi e pubblici che beneficiano di contributi a valere sul fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 74 del 2012, convertito con modifiche dalla legge n. 122 del 2012, o erogati dall'art. 3-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modifiche, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 riconosciuti secondo i criteri e le modalità previste dalle ordinanze 29/2012 e smi, 51/2012 e smi, 57/2012 e smi e 86/2012 e smi.
2. Le disposizioni previste dalla presente ordinanza si applicano nei Comuni delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 individuati dall'articolo 1 del decreto-legge del 6 giugno 2012 n. 74 e negli altri Comuni limitrofi, limitatamente agli edifici danneggiati, qualora venga accertato il nesso causale tra danni subiti ed eventi sismici dal Comitato tecnico da istituire ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Protocollo d'intesa firmato dal Ministero dell'Economia e dai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in data 4 ottobre 2012.
3. Per gli interventi disciplinati dalla presente ordinanza che sono soggetti ad autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 2, della L.R. n. 19 del 2008, trovano applicazione le modalità di controllo sistematico, prima dell'inizio lavori, previste dall'art. 12 della medesima L.R. n. 19 del 2008.
4. Ai sensi dell'articolo 16, comma 7, della L.R. n. 16 del 2012, per gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, attuati nei Comuni di cui al comma 2 ma che non accedono ai contributi indicati al comma 1, trovano applicazione le ordinarie modalità di vigilanza e controllo sui progetti esecutivi riguardanti le strutture, depositati o soggetti ad autorizzazione sismica, previste dalla L.R. n. 19 del 2008.

Articolo 2

(Controlli di completezza e regolarità formale)

1. Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della L.R. n. 16 del 2012, i progetti esecutivi riguardanti le strutture, allegati alle domande di contributi previsti dalle Ordinanze del Commissario delegato, sono predisposti secondo i parametri di completezza e regolarità formale definiti dalla deliberazione della Giunta

regionale 26 settembre 2011, n. 1373.

2. La verifica di completezza e regolarità formale dei progetti esecutivi riguardanti le strutture è svolta nell'osservanza di quanto disposto dalle Ordinanze di cui al comma 1 in merito alle modalità di presentazione delle domande di contributo e di istruttoria formale della documentazione allegata alle domande stesse.

Articolo 3

(Strutture competenti allo svolgimento dei controlli a campione)

1. I controlli a campione di conformità alle NTC 2008 dei progetti esecutivi riguardanti le strutture disciplinati dalla presente ordinanza sono svolti:

a) dalle strutture tecniche competenti in materia sismica costituite dai Comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica;

b) dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, limitatamente alle pratiche riferite ai Comuni che, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. n. 19 del 2008, non esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica.

2. Nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente ordinanza sono indicati, in via esemplificativa, le Strutture tecniche competenti per i Comuni interessati dal sisma individuati dall'articolo 1, comma 1, del Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122.

Articolo 4

(Criteri per la definizione del campione dei progetti sottoposti a controllo nel merito)

1. Al fine di uniformare i controlli sui progetti strutturali degli interventi che accedono ai contributi pubblici, si individua la quota campione del 25% delle pratiche sismiche sottoposte a depositonei Comuni classificati a bassa sismicità (zona 3).

Sul campione selezionato per il controllo del progetto strutturale, temporaneamente ed in attesa della definizione di criteri omogenei per selezionare un campione unico, il Comune può coordinarsi anche con i controlli previsti dalla L.R. 15/2013.

Rientrano nelle quote campione delle pratiche sismiche depositate:

a) **gli interventi di rimozione delle carenze strutturali, riparazione e ripristino con miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione su edifici ad uso abitativo o produttivo privato;**

b) **gli interventi di rimozione delle carenze strutturali, riparazione e ripristino con miglioramento sismico e di demolizione e ricostruzione di edifici appartenenti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica;**

Per l'istruttoria dei progetti di particolare complessità strutturale, ferma restando la responsabilità delle soluzioni scelte da parte dei tecnici progettisti, le strutture tecniche dei Comuni coinvolte nell'analisi dei progetti, si confrontano con le quelle competenti in materia sismica

Articolo 5

(Determinazione del campione)

1. L'individuazione del campione di progetti sottoposto a controllo di conformità alle NTC 2008 è eseguito in via informa-

tica, mediante piattaforma MUDE, per tutti i progetti che sono presentati in data successiva all'entrata in vigore della presente ordinanza. Contestualmente all'accettazione della pratica, il sistema MUDE comunica al committente e al progettista dell'inserimento del progetto nel campione sottoposto a controllo e provvede altresì alla trasmissione degli elaborati tecnici dei progetti sorteggiati alle Strutture tecniche competenti individuate ai sensi dell'art. 3.

1 bis). Per i progetti di edifici destinati ad attività produttive finanziati ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e smi la selezione del campione verrà eseguita direttamente dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dei Comuni, anche in rapporto con le Strutture tecniche competenti in materia sismica, avvalendosi di un'apposita piattaforma informatica.

2. In via transitoria, fino all'assunzione della determinazione di cui all'art. 9, comma 4, il committente sorteggiato, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, secondo periodo, deve consegnare alla Struttura tecnica competente in materia sismica una copia cartacea del progetto, che presenti i requisiti di regolarità formale e di completezza previsti dalla normativa vigente. La mancata presentazione della copia cartacea comporta la sospensione del procedimento di controllo e di erogazione del contributo. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione della sottoposizione a controllo a campione, di cui al comma 1, secondo periodo, senza che sia stata depositata la copia cartacea del progetto, la domanda di contributo si considera ritirata a tutti gli effetti.

Articolo 6

(Controllo di merito dei progetti)

1. Il responsabile del procedimento della Struttura tecnica competente, entro i 20 giorni successivi al ricevimento del progetto esecutivo riguardante le strutture ai sensi dell'articolo 5 può richiedere per una sola volta l'integrazione o la regolarizzazione degli elaborati costitutivi del progetto che risultino assenti o carenti dei contenuti minimi o dei requisiti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2011, n. 1373.
2. La richiesta di integrazione o di regolarizzazione del progetto, avanzata mediante piattaforma MUDE o in via transitoria tramite PEC, produce l'effetto dell'interruzione del termine di cui al comma 5, il quale ricomincia a decorrere per intero dalla data del completo ricevimento della documentazione richiesta.
3. Nel corso dell'istruttoria del progetto esecutivo la medesima struttura, per una sola volta richiede agli interessati, anche convocandoli per una audizione, i chiarimenti e le integrazioni progettuali che risultino indispensabili per la valutazione completa del progetto depositato. I chiarimenti e le integrazioni istruttorie sono fornite dall'interessato entro il successivo termine di 30 giorni. Prima della scadenza di tale termine il progettista può richiedere, per comprovate esigenze tecniche, una proroga del medesimo termine per un massimo di 15 giorni. Trascorso inutilmente il termine, la struttura tecnica competente conclude il procedimento di controllo in considerazione della documentazione progettuale disponibile.
4. La richiesta di chiarimenti e integrazioni progettuali sospende il termine per la conclusione del procedimento di controllo di cui al comma 5 che riprende a decorrere per il periodo rimanente dalla data di ricevimento degli atti richiesti.

5. L'esito del controllo a campione di conformità del progetto alla NTC 2008 è comunicato dalla struttura tecnica al committente e al Comune tramite piattaforma MUDE o in via transitoria tramite PEC, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del progetto di cui all'articolo 5, comma 3, fatti salvi i casi di interruzione e di sospensione dello stesso disciplinati dal comma 2, 3 e 4, del presente articolo.

Articolo 7

(Controllo sistematico per interventi su edifici ad uso abitativo e ad uso produttivo)

1. Il controllo sistematico della conformità del progetto depositato alle NTC 2008 è svolto:

a) dal collaudatore statico, nell'esercizio delle funzioni stabilite dal paragrafo 9.1. delle medesime NTC;

b) dal direttore dei lavori, nel caso di interventi per i quali non sia previsto il collaudo statico, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della L.R. n. 19 del 2008.

2. A tal fine, il certificato di collaudo statico e il certificato di regolare esecuzione dei lavori, predisposti nell'esercizio delle funzioni spettanti rispettivamente al collaudatore statico e al direttore lavori secondo la normativa vigente, devono valutare, in un apposito capitolo, la conformità del progetto depositato alle NTC 2008, prendendo in considerazione gli elementi essenziali del progetto stesso, così come indicati dal progettista nell'apposita sezione della relazione di calcolo strutturale denominata "Illustrazione sintetica degli elementi essenziali del progetto strutturale", di cui al paragrafo B.2.2. della Deliberazione della Giunta regionale n. 1373 del 2011.

3. Il capitolo del certificato di collaudo statico e del certificato di regolare esecuzione dei lavori relativo alla certificazione di conformità alle NTC di cui al comma 2 è inviato, per stralcio, rispettivamente dal collaudatore o dal direttore dei lavori, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione, attraverso l'utilizzo della piattaforma MUDE.

4. Sono altresì inviate al Servizio, Geologico, Sismico e dei suoli il certificato di agibilità sismica provvisorio per le attività produttive, redatto ai sensi dell'art. 3, comma 8, della L. 122/2012 e le verifiche di sicurezza dei fabbricati ad uso produttivo redatte ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, unitamente al certificato di agibilità sismica conseguente.

Articolo 8

(Monitoraggio dei certificati di collaudo e delle relazioni di rispondenza)

1. Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli svolge, ai sensi dell'articolo 16, comma 6, della L.R. n. 16 del 2012, il monitoraggio sullo svolgimento dei compiti del collaudatore statico o dal direttore dei lavori, di cui all'art.7 e può richiedere chiarimenti e integrazioni in merito alla certificazione trasmessa.

2. Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della L.R. n. 16 del 2012, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli esercita le funzioni di vigilanza sui cantieri relativamente alle opere in corso di realizzazione e può svolgere altresì controlli, anche a campione, sugli interventi eseguiti.

Articolo 9

(Modifica delle precedenti Ordinanze commissariali e norme transitorie)

1. A seguito dell'approvazione della presente ordinanza, le previsioni delle precedenti Ordinanze del Commissario delegato, relativamente alle modalità di definizione dei controlli delle

pratiche sismiche allegate alle domande di contributo sono sostituite a tutti gli effetti da quanto previsto dagli articoli precedenti.

2. Le previsioni della presente ordinanza trovano applicazione per i progetti esecutivi riguardanti le strutture che siano presentati successivamente alla data di efficacia della stessa. I progetti presentati anteriormente alla data di efficacia della presente ordinanza sono sottoposti a controllo di conformità alle NTC secondo la normativa vigente.
3. Fino alla integrazione nella piattaforma MUDE delle modalità di presentazione dei progetti esecutivi riguardanti le strutture e per le comunicazioni previste dalla presente ordinanza, le stesse sono svolte con le altre modalità previste dalla normativa vigente.
4. Il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli accerta, con apposita determinazione, che le strutture tecniche competenti allo svolgimento dei controlli a campione sono fornite delle dotazioni tecniche necessarie allo svolgimento in via informatica dell'istruttoria dei progetti sorteggiati. Dalla data di assunzione di questa determinazione viene meno l'obbligo della trasmissione della copia cartacea degli elaborati progettuali di cui all'art. 5, comma 3.

La presente ordinanza è, altresì, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

ALLEGATO 1

Strutture tecniche competenti per i Comuni interessati dal sisma individuati all'articolo 1, comma 1, del Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (articolo 3, comma 2)

A. Comuni che esercitano autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica.

1. Comune di Bologna
2. Comune di Modena
3. Comune di Ferrara
4. Comune di Reggio Emilia
5. Associazione intercomunale Alto Ferrarese
 - Comune di Bondeno
 - Comune di Mirabello
 - Comune di Poggio Renatico
 - Comune di Sant'Agostino
 - Comune di Vigarano Mainarda
6. Unione Bassa Romagna
 - Comune di Argenta
7. Unione Reno Galliera
 - Comune di Argelato
 - Comune di Bentivoglio
 - Comune di Castello d'Argile
 - Comune di Castel Maggiore
 - Comune di Galliera
 - Comune di Pieve di Cento
 - Comune di San Giorgio di Piano
 - Comune di San Pietro in Casale
8. Unione Terre d'Argine
 - Comune di Carpi
 - Comune di Campogalliano
 - Comune di Novi di Modena

Comune di Soliera

9. Nuovo Circondario Imolese

Comune di Molinella

B. Elenco dei Comuni che non esercitano autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 19 del 2008, e che per i procedimenti di controllo di cui alla presente ordinanza si avvalgono del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Giunta regionale (avente sede operativa in Viale della Fiera n. 8, Bologna – tel. 051/527.4773):

Provincia Ferrara

Comune di Cento

Provincia Modena

Comune di Bastiglia

Comune di Bomporto

Comune di Camposanto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Cavezzo

Comune di Concordia sulla Secchia

Comune di Finale Emilia

Comune di Medolla

Comune di Mirandola

Comune di Nonantola

Comune di Ravarino

Comune di San Felice sul Panaro

Comune di San Possidonio

Comune di San Prospero

Provincia di Bologna

Comune di Baricella

Comune di Crevalcore

Comune di Malalbergo

Comune di Minerbio

Comune di Sala Bolognese

Comune di San Giovanni in Persiceto

Comune di Sant'Agata Bolognese

Provincia di Reggio Emilia

Comune di Boretto

Comune di Brescello

Comune di Campagnola Emilia

Comune di Campegine

Comune di Correggio

Comune di Fabbrico

Comune di Gualtieri

Comune di Guastalla

Comune di Luzzara

Comune di Novellara

Comune di Reggiolo

Comune di Rio Saliceto

Comune di Rolo

Comune di San Martino in Rio

Provincia di Piacenza

Comune di Castelvetro Piacentino

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.